

CHIESA

LA RIUNIONE Il vescovo Maurizio ha sottolineato i temi al centro del Congresso diocesano

Il dono e la grazia dell'Eucarestia, sostegno alla missione evangelica

Al Consiglio dei Vicari anche le scadenze pastorali, fra le quali il prossimo rinnovo dei Consigli pastorali parrocchiali

di **don Mario Bonfanti ***

Presso la Casa vescovile, mercoledì 6 settembre alle ore 9.45, S.E. monsignor Vescovo ha incontrato i Vicari della Diocesi ed i segretari di Vicariato alla presenza del Vicario Generale monsignor. Bassiano Uggè, moderatore della riunione, e di don Franco Badaracco, responsabile dell'Ufficio Comunicazioni sociali della diocesi.

L'introduzione

Oltre l'approvazione del Verbale del Consiglio precedente, l'ordine del giorno prevedeva particolare riferimento al Congresso eucaristico diocesano, alcune comunicazioni in merito alle Comunità pastorali e altre scadenze. Monsignor Malvestiti ha preso la parola introducendo la riunione e, dopo un saluto cordiale, ha subito dato risalto all'Eucarestia in vista dell'ormai prossimo Congresso. Il Vescovo ha ricordato ai sacerdoti come il ministero ordinato, fiorito sul battesimo, consegna una responsabilità tanto singolare riguardo l'Eucarestia: «*I presbiteri sono i destinatari che la celebrano in persona di Cristo per tutto il popolo di Dio. Si tratta di una grazia incomparabile che impegna a non ostacolare l'azione dello Spirito anche solo con la stanchezza comprensibile senza pensare all'indifferenza che rischia di insidiare ciascuno*».

In comunione con il Signore

Il Vescovo ha richiesto che i sacerdoti si lascino sospingere responsabilmente verso una comunione più profonda con il Signore e il suo corpo ecclesiale. Ai Vicari il compito di essere tramite presso i sacerdoti della diocesi affinché, in questo mese di settembre, tutti i sacerdoti siano i primi apostoli di questa grazia che dona vigore alla missione evangelica affinché nessuno dei fedeli perda l'opportunità di incontrare Gesù Eucarestia. Il vescovo ha citato le parole del rito d'ordinazione presbiterale, aggiungendo: «*Se nel Congresso riuscissimo a far percepire ai fedeli che, come ministri, tentiamo di conformare la nostra vita a ciò che celebriamo ed alla cro-*



ce di Cristo avremmo raggiunto l'obiettivo più apprezzabile».

La Messa domenicale

Da tutto ciò nasce l'appello alla Messa domenicale fedele unito all'invito alla confessione. Sono disponibili nel favorire la partecipazione di ragazzi, adolescenti e giovani e, particolarmente dei comunicandi e comunicati di Prima Comunione come dei cresimandi e cresimati i 12 sacerdoti ordinati negli ultimi 9 anni a "due a due" per ciascun vicariato affinché, d'intesa con i parroci, convergano al Congresso eucaristico con i loro catechisti, coinvolgendo i 14enni della Professione di fede e i giovani. Ecco i loro nominativi: don Corini e don Forchetto e don Orsini (Vicariato di Codogno), don Fava e don Scoglio (Vicariato di Lodi Vecchio), don Andena e don Ernest Zougmore insieme a don Bottoni (Vicariato di Casalpusterlengo), don Frascini e don Sesini (Vicariato di San'Angelo Lodigiano), don Pozzi e don Veronesi (Vicariato di Paullo). Cordialmente invitati a partecipare al Congresso eucaristico anche i 250 giovani di Lisbona e gli 80 che hanno partecipato al pellegrinaggio in Terra Santa lo scorso anno.

La figura di Giovanni Paolo II

Monsignor Malvestiti ha ricordato come gli ultimi Congressi Eucaristici (2002 e 2012) furono legati alla figura di Giovanni Paolo II perché scanditi dal ricordo del ventesimo e dal decimo anno della sua visita in diocesi. Per questo, avendo celebrato l'anno scorso il trentesimo

anniversario, si è ritenuto cosa buona il pellegrinaggio sulle orme di Giovanni Paolo II in Polonia. Il Vescovo ha chiesto che il magistero di Giovanni Paolo II continui ad illuminarci: per questo tra i sussidi preparati per il Congresso comparirà una traccia che, attraverso una frase biblica, una citazione dell'Enciclica "Ecclesia de Eucharistia" ed un piccolo commento, accompagnerà i singoli fedeli e le comunità nella settimana del Congresso, di cui ha ricordato tutti gli appuntamenti. Richiamando il titolo del Sinodo, "Il Vangelo per tutti" ha evidenziato l'intento del Congresso eucaristico di valorizzare la missione: non dobbiamo darci pace finché non si raggiungano tutti i lontani (interrogandoci sulla nostra reale vicinanza o sulla lontananza che può esserci anche in noi).

La supplica per le vocazioni

Durante tutto il Congresso, ci accompagnerà la supplica per le vocazioni. Onore alla Chiesa di Lodi in questo campo ma l'attuale penuria non ci consente di mandare nuovi missionari e nemmeno di sostituirli ma, purtroppo, solo di toglierne. Perseveri però la cooperazione tra le Chiese. Quest'anno la diocesi accoglierà tre seminaristi greco-cattolici ucraini e due sacerdoti, uno latino polacco ed uno greco-cattolico rumeno al fine di destinare qualche presbitero alla missione e allo studio. Il Congresso eucaristico ci consegnerà il binomio sinodalità e santità che ci accompagnerà nella preparazione all'Anno giubilare, nella celebrazione e nella sua verifica. Così il Vescovo: «*Il Sinodo sca-*

turito dall'Eucarestia ci ha ricondotti ad essa come pane del cammino. Questo cammino insieme, "sulla stessa via", è la vocazione di tutto il popolo di Dio alla santità: ogni altra cosa è riconducibile a questo bene».

Tre tappe previste

Sono tre le tappe previste per i prossimi tre anni: "Sui passi della fede" per l'anno pastorale 2023/24; "Pellegrini dalla speranza", tema scelto dal Papa per l'Anno santo 2024/25; e "Nella carità" per il 2025/26. Abbondanti saranno i riferimenti al Magistero del Vaticano II e dei Sommi Pontefici a partire da Giovanni Paolo II. Dopo un breve intervento di don Franco Badaracco in merito all'organizzazione del Congresso eucaristico, il Vicario generale, monsignor Uggè, ha introdotto il confronto sulle Comunità pastorali, per la verifica del primo anno di informazione e sensibilizzazione e lo sguardo in prospettiva verso nuovi possibili percorsi da avviare. Si è convenuto sulla opportunità di prevedere, nel caso della presenza di più parroci, che essi si accordino perché uno funga da moderatore. Don Uggè ha richiamato anche le indicazioni sul rinnovo dei Consigli parrocchiali, che prevedono le elezioni in tutte le parrocchie della diocesi domenica 29 ottobre 2023. Nei casi in cui più parrocchie siano in cammino verso la costituzione di una Comunità Pastorale, si potrà già prevedere la formazione di un unico Consiglio pastorale, e in ogni caso i nuovi consigli, se ancora distinti, avvieranno una stretta condivisione e collaborazione e verrà definito il cd. "coordinamento sinodale" della futura Comunità pastorale. I Rappresentanti parrocchiali adulti e giovani (Rp/Rpg) saranno eletti dai nuovi Consigli. I Vicari hanno concordato sull'opportunità del rinnovo degli organismi parrocchiali per ridare slancio ad essi nel nuovo quinquennio, che avrà inizio il 3 dicembre 2023, dopo il lungo periodo della pandemia che ne ha prima forzatamente interrotto e poi rallentato le attività. Il Vicario generale ha accennato infine al rinnovo dei Consigli pastorali vicariati, dopo quelli parrocchiali, per i quali verrà redatto il regolamento previsto dal XIV Sinodo diocesano. Sono seguiti diversi interventi dei Vicari e dei Segretari. ■

* **Segretario del Consiglio dei Vicari**

L'agenda del Vescovo

Sabato 9 settembre

A **Venezia** visita quale Delegato Pontificio la Comunità Monastica Armena dell'isola di San Lazzaro nella festa della Natività di Maria e in occasione dell'85esimo anniversario della morte di San Nerses il Grazioso con l'avvio del noviziato per due giovani.

Domenica 10 settembre, XXIII del Tempo Ordinario

A **Retegno**, in chiesa parrocchiale, alle ore 10.30, presiede la Santa Messa della sagra nella memoria festosa del Santo Nome di Maria.

Lunedì 11 settembre

A **Lodi**, in Cattedrale, alle ore 21.00, saluta soprani e contralti che preparano la Santa Messa conclusiva del VII Congresso Eucaristico Diocesano.

Martedì 12 settembre

A **Lodi**, dalla Scuola diocesana, all'inizio delle lezioni, porge l'augurio di buon anno scolastico a tutti gli scolari e studenti lodigiani.

A **Lodi**, al Tempio Civico della Beata Vergine Incoronata, alle ore 11.30, presiede la Santa Messa con alcuni Sacerdoti dell'Ordine del Santo Sepolcro per l'Italia Settentrionale; segue nel pomeriggio la riunione sull'animazione spirituale e solidale a favore della Terra Santa.

A **Lodi**, in Cattedrale, alle ore 21.00, saluta i tenori e i bassi che preparano la Santa Messa conclusiva del VII Congresso Eucaristico Diocesano.

Mercoledì 13 settembre

Udienze nella Casa Vescovile e visite pastorali ai sacerdoti.

Giovedì 14 settembre

A **Lodi**, nella Casa Vescovile, alle ore 10.00, riunisce l'Ufficio Amministrativo.

Venerdì 15 settembre

A **Lodi**, nella Casa Vescovile, alle ore 10.30, riunisce il Comitato Eucaristico.

Sabato 16 settembre

A **Stresa**, nel pomeriggio, tiene una conferenza su: "Rosmini e Manzoni e la spiritualità delle cinque piaghe" presiedendo poi la Santa Messa con l'Ordine del Santo Sepolcro.

Domenica 17 settembre, XXIV del Tempo Ordinario

A **Lodi**, in piazza della Vittoria, alle ore 9.30, saluta i partecipanti al Weekend del Volontariato e della Cooperazione Sociale, organizzato dalla Fondazione Banca Popolare e dalla Fondazione Comunitaria.

A **Lodi**, nella Parrocchia di Santa Maria Addolorata, con inizio alle ore 10.30, presiede la Santa Messa con Processione nella Festa Patronale.

IN CATTEDRALE Mercoledì scorso in cripta alla presenza del vescovo Maurizio



Immissione in possesso dei nuovi parroci

Mercoledì 6 settembre alle 11.45 nella cripta della Cattedrale monsignor Vescovo ha presieduto la immissione in possesso dei nuovi Parroci, che hanno emesso la professione di fede e il giuramento di fedeltà. Si tratta di don Stefano Daccò (Cornegliano Laudense), don Luca Campia (Secugnago), don Nunzio Rosi (Santo Stefano Lodigiano), don Pierluigi Bolzoni (Lodi Vecchio), don Renato Fiazza (Montanaso, Arcagna, Galgagnano), don

Enzo Raimondi (Sant'Angelo Lodigiano - Maiano), don Alessandro Lanzani (Maleo, Cavacurta e Camairago), don Massimiliano Boriani (Comazzo e Lavagna), don Roberto Abbà (Guardamiglio e Valloria). Erano presenti anche il Vicario generale e il Cancelliere vescovile. I nuovi Parroci potranno esercitare le loro funzioni a partire dalla celebrazione eucaristica di ingresso nelle rispettive parrocchie. ■

GLI APPUNTAMENTI Domani sarà a Galgagnano e Arcagna

Don Fiazza oggi riceverà l'abbraccio di Montanaso

Sarà **don Renato Fiazza** a inaugurare il calendario degli ingressi dei nuovi parroci nominati dal vescovo Maurizio nelle scorse settimane, nelle rispettive comunità. Don Fiazza, attuale parroco di San Gualtero in Lodi, incarico che manterrà, guiderà anche le parrocchie di Montanaso, Arcagna e Galgagnano. In linea col Sinodo della Chiesa di Lodi all'anno informativo 2022/2023 sulle Comunità pastorali, segue dunque l'avvio della concreta condivisione del percorso ecclesiale tra parrocchie nell'anno 2023/24. Montanaso accoglierà don Fiazza oggi, sabato 9 settembre, alle ore 17.30 nella chiesa di San Giorgio martire; domani, domenica 10 settembre, alle 10.30 sarà la volta di Galgagnano, alle 17.30 l'appuntamento è previsto al santuario dell'Assunzione di Arcagna.

Tre gli ingressi in programma sabato 16 settembre. **Don Stefano Daccò** verrà accolto nella parrocchia di Cornegliano alle 17.30. **Don Massimiliano Boriani**, che guida le parrocchie di Merlino e Marzano (incarico che conserverà), farà il suo ingresso alle ore 17 a Comazzo. Il giorno successivo, domenica 17 settembre, sarà invece la comunità di Lavagna ad accoglierlo: l'appuntamento sarà sempre per le ore 17.

Don Roberto Abbà, viceparroco di San Fereolo in Lodi, si appresta a lasciare la parrocchia cittadina per



Don Fiazza e don Daccò



Don Abbà e don Boriani



Don Rosi e don Campia



Don Raimondi e don Lanzani



Don Bolzoni

Le date e gli orari degli ingressi

le comunità di Guardamiglio e Valloria. Sabato 16 settembre alle 20.30 farà il suo ingresso a Guardamiglio, domenica 17 invece sarà a Valloria, alle 9.30. In questo fine settimana ci saranno alcune iniziative nella parrocchia di San Fereolo per salutare don Roberto e per esprimere a lui la gratitudine dell'intera comunità. Sempre domenica 17 settembre, ma a Santo Stefano, alle 16.30 farà il suo ingresso il nuovo parroco **don Nunzio Rosi**, che lascia le comunità di Santa Francesca Cabrini e Triulza in Codogno, dove ha svolto il ruolo di vice parroco.

Ancora da definire invece l'ingresso di **don Luca Campia** a Secugnago: il 23 settembre o più probabilmente il primo ottobre in orario ancora da stabilire. **Don Enzo Raimondi** invece inizierà il suo ministero di parroco a Sant'Angelo e Maiano sabato 7 ottobre: verrà accolto alle 18 per la Santa Messa nella basilica dei SS Antonio abate e Francesca Cabrini. Domenica 8 ottobre alle 10 la celebrazione nella chiesa di Maria Madre della Chiesa, alle 17 in quella di Maiano. **Don Alessandro Lanzani** lascerà Ossago per la Bassa e verrà accolto sabato 14 ottobre a Maleo alle 20.30, domenica 15 alle 17 a Cavacurta, mentre il 21 ottobre alle 17 farà il suo ingresso a Camairago. Ancora da definire infine l'ingresso di **don Pierluigi Bolzoni** a Lodi Vecchio. ■

DIOCESI Sono padre Rossi e padre Bergomi Due amministratori parrocchiali a Ossago e a San Rocco al Porto

Nello scorso fine settimana nelle rispettive chiese della diocesi di Lodi, sono state annunciate le ultime nomine del vescovo Maurizio.

Padre Orazio Rossi è stato nominato amministratore parrocchiale di San Rocco al Porto e Mezzana Casati, con l'aiuto dei Confratelli Monfortani di Codogno, in collaborazione con don Roberto Abbà, nuovo parroco di Guardamiglio e Valloria, in vista della costituzione della Comunità pastorale.

Di origini bergamasche, padre Orazio Rossi è nato a Predregno 64 anni fa. Dopo la professione di fede nella Compagnia di Maria nel 1978, sei anni più tardi è stato ordinato sacerdote. Per quattro anni è stato formatore nel seminario minore di Bergamo e dal 1989 al 2011 missionario "ad gentes" in Madagascar, dove oltre alla pastorale parrocchiale ha svolto il ruolo di consigliere e delegato del gruppo monfortano.

Dal 2012 al 2016 è stato maestro dei novizi in Francia e formatore nel seminario maggiore monfortano in Burundi. Rientrato in Italia nel 2017, per un anno è stato Procuratore delle Missioni e per tre anni superiore della comunità dei confratelli anziani e ammalati di Bergamo.

Padre Francesco Bergomi ricoprirà invece l'incarico di amministratore parrocchiale di Ossago. È un religioso francescano minore, è nato a Graffignana il 30 giugno 1967. È stato ordinato sacerdote il 20 maggio 1995 ad Assisi. È stato viceparroco in alcune comunità francescane, quindi parroco per sette anni a Perugia e per sei anni a Umbertide.

Don Mario Bonfanti sarà il direttore dell'Ufficio catechistico diocesano, mantenendo gli altri incarichi: è parroco delle comunità di Nosadello e Gradella dall'ottobre 2020 ed è anche Segretario del Consiglio dei vicari foranei. Don Bonfanti è nato a Lodi il 15 novembre 1985 ed è stato ordinato presbitero il 18 giugno del 2011.

Monsignor Antonio Valsecchi ricoprirà il ruolo di collaboratore pastorale a Basiasco e Mairago al posto di **monsignor Gianfranco Fogliazza**, che proseguirà il ministero in Cattedrale come Canonico penitenziere ed esorcista diocesano. Monsignor Valsecchi è Canonico onorario della Cattedrale, amministratore parrocchiale a Bargano dal dicembre 2021 e assistente dell'associazione "Collaboratori familiari del clero".

Don Flaminio Fonte è stato nominato assistente ecclesiale della Fraternità di Comunione e Liberazione, mantenendo gli altri incarichi: è parroco di Tribiano e San Barbaziano ed è cappellano del Carmelo San Giuseppe di Lodi. Don Fonte è nato a Novara il 24 settembre 1980 ed è stato consacrato il 12 giugno 2010. ■



Padre Rossi



Padre Bergomi



Don Bonfanti



Don Valsecchi



Mons. Fogliazza



Don Fonte

IN COMUNIONE

I Canonici pregano per le comunità

Il Collegio dei Canonici o Capitolo della Cattedrale di Lodi ogni settimana ricorderà nella preghiera una comunità ecclesiale della nostra diocesi. Le parrocchie tenute presenti nelle ore liturgiche canoniche prima della pausa estiva sono state quelle cittadine di Lodi e del suo Vicariato. L'attenzione si è successivamente spostata sul Vicariato di Casalpusterlengo e adesso è la volta di quello di Codogno: dopo le parrocchie di Codogno San Biagio, Codogno Santa Francesca Cabrini, Codogno San Giovanni Bosco e Triulza, Caselle Landi, Castelnuovo Bocca d'Adda, Meleti e Maccastorna, Fombio e Retegno, la preghiera dei Canonici riguarderà dall'11 al 16 settembre le comunità di Guardamiglio e Valloria. ■

VERSO IL CONGRESSO EUCHARISTICO/1 Gli appuntamenti in programma

Il concerto in Cattedrale con l'orchestra Esagramma

Domenica 24 settembre alle 15.30 l'esibizione verrà introdotta dall'intervento di monsignor Sequeri, teologo, compositore e musicista

di **Raffaella Bianchi**

Si celebra in questo mese di settembre 2023 il Congresso eucaristico della diocesi di Lodi. Ed è all'interno del programma del Congresso eucaristico che domenica 24 settembre in Cattedrale si terrà il concerto dell'orchestra "Esagramma". L'evento avrà inizio alle 15.30 e sarà introdotto da monsignor Pierangelo Sequeri, teologo, compositore, musicista e docente. Preside fino al 2021 del Pontificio istituto Giovanni Paolo II per le Scienze del Matrimonio e della Famiglia, monsignor Sequeri è stato anche preside della Facoltà teologica dell'Italia Settentrionale. Attualmente è membro ordinario della Commissione Teologica internazionale e della Pontificia accademia di teologia, consulente del Pontificio consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione e del Dicastero per i laici, la famiglia e la vita. È editorialista di "Avvenire" e collabora con "L'Osservatore Romano", autore di numerosi libri e articoli. Da decenni con alcuni collaboratori ha elaborato un metodo basato sull'educazione alla pratica musicale strumentale, rivolto a bambini e ragazzi con difficoltà psichiche, mentali, relazionali. Ecco allora la "Fondazione Sequeri Esagramma onlus", fondata nel 1983 a Milano da Sequeri insieme a Licia Sbattella: il centro di clinica, ricerca e formazione per il disagio psichico e mentale, ha posto al centro della propria attività le potenzialità della musica.



L'orchestra Esagramma all'Auditorium Bpl, nel tondo monsignor Pierangelo Sequeri

Ed ecco l'orchestra sinfonica professionale "Esagramma", formata da musicisti professionisti e da ragazzi e adulti con problemi psichici mentali gravi come autismo, ritardo cognitivo, psicosi infantile, ma anche pazienti psichiatrici adulti, giovani e adulti con sindromi post-traumatiche, ragazzi e giovani con disagio sociale e familiare che hanno seguito i corsi di Musicoterapia orchestrale. Ma non solo. Alunni e docenti si esibiscono insieme, e a loro si uniscono musicisti amatoriali, giovani e adulti anche senza disabilità. A Lodi, **domenica 24 settembre** alle 15.30, l'orchestra avrà il privilegio di essere presentata dallo stesso monsignor Sequeri. L'evento è promosso da Caritas lodigiana con il sostegno economico della Fondazione Comunitaria della provincia di Lodi.

L'orchestra si era già esibita nel no-

stro capoluogo nel 2016, all'auditorium Bpl, nel contesto del Festival della Comunicazione che era stato organizzato dai Paolini e dalle Paoline sul tema "Comunicazione al servizio di un'autentica cultura dell'incontro". Il concerto era a cura della Fondazione Bpl.

Per quanto riguarda invece il Congresso eucaristico diocesano, ricordiamo che domenica 24 settembre in Cattedrale la Messa delle 9.30 sarà celebrata in comunione con tutte le parrocchie. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Torna a Lodi l'ensemble formata da giovani e adulti con e senza disabilità, docenti e alunni di Musicoterapia

VERSO IL CONGRESSO/2

Le indicazioni alle parrocchie della diocesi

La Chiesa di Lodi in cammino verso la celebrazione del settimo Congresso eucaristico diocesano. Ecco alcune indicazioni per le parrocchie.

Nelle Sante Messe di **domenica 24 settembre** si suggerisce di utilizzare il formulario Messa votiva dell'Eucaristia (cfr. *Messale romano* p. 927), mantenendo le letture proprie della domenica. Il colore liturgico da usare è il bianco.

Nelle Messe di **domenica 24 settembre** e nelle Messe feriali dei giorni successivi si suggerisce di inserire nella Preghiera dei fedeli una delle seguenti intenzioni:

- Perché la celebrazione del Congresso eucaristico diocesano aiuti tutti, preti, religiosi, religiose e laici a riscoprire il dono inestimabile del Corpo spezzato e del Sangue versato che nutre, consola e sostiene nel pellegrinaggio della vita. *Preghiamo*

- Perché la nostra Chiesa locale, celebrando il Congresso eucaristico, proclami a tutti che l'Eucaristia è santità, è condivisione, è eternità, da accogliere con amore e da calare nella quotidianità della vita.

Preghiamo

- Per noi qui presenti, perché celebrando il Congresso eucaristico impariamo a vivere più intensamente la Santa Messa, che rinnova e rende attuale il sacrificio di Cristo compiuto sull'Altare della Croce. *Preghiamo*

È offerto uno schema di adorazione eucaristica da utilizzare in particolare nella giornata di **martedì 26 settembre**.

Nella giornata di **mercoledì 27 settembre**, memoria liturgica di San Vincenzo de' Paoli, nelle Case di riposo e presso gli ospedali si celebra la Santa Messa per i malati e quanti si dedicano ad essi.

Venerdì 29 settembre si invitano i sacerdoti a compiere la visita ai malati portando loro la Comunione eucaristica.

Sabato 23 settembre è prevista in Cattedrale per tutta la notte l'adorazione eucaristica (23.00-9.00). I parroci sono invitati a segnalare al direttore dell'Ufficio liturgico (donanselmo56@gmail.com) l'orario in cui prevedono la presenza di fedeli disponibili a pregare davanti al Ss. Sacramento. L'invito va rivolto in particolare ai Ministri straordinari della Comunione eucaristica

Entro **domenica 24 settembre** si attendono le comunicazioni delle parrocchie circa i partecipanti alla Messa del 30 settembre a conclusione del Congresso eucaristico. ■

di **don Stefano Ecobi**

IL VANGELO DELLA DOMENICA (MT 18,15-20)

Amare secondo la Croce è prendersi cura dell'altro

Il perdono vero, quello che ha a che fare con Dio e con il suo modo di agire, ha (almeno) due facce: la correzione fraterna e il dono di una nuova possibilità. Questa domenica il Vangelo ci presenta la prima, domenica prossima incontreremo la seconda.

Perdonare è un risvolto dell'amore, e se la vicenda di Gesù ci ha insegnato che l'amore (quello vero, quello divino) è a forma di Croce, allora anche il perdono sarà segnato dalla logica della Croce: non mettere se stessi al primo posto, col rischio di brandire opinioni e idee come armi, ma avere a cuore il bene dell'altro. Amare secondo la Croce è prendersi cura, e di questa cura fa parte anche la corre-

zione di chi sbaglia. Ma tale correzione, per essere fraterna, non potrà che essere fatta con carità: dunque, non per pignoleria o attaccamento alla regola, ma mossa dalla ricerca del bene, anche del bene di chi sbaglia. «Il perdono e l'amore precedono: la correzione nasce dall'amore» (B. Maggioni). I vari passaggi che Gesù elenca — prima il richiamo a tu per tu, poi alla presenza di un paio di testimoni, infine davanti all'intera comunità — indicano sicuramente una gradualità nella correzione, che muove dalla delicatezza e dal riserbo per poi passare, se necessario, alla dimensione pubblica. Ma esprimono anche l'invito a provarle tutte pri-

ma di gettare la spugna. Perché, puntando lo sguardo non sull'errore ma sulla persona (che è più del suo errore!), non puoi mettere da parte il comandamento dell'amore. Così, se è doveroso far notare l'errore a chi sbaglia (per il bene suo e della comunità), è necessario anche (per il cristiano) trovare un modo caritatevole di correggere, senza negare la verità, ma anche senza ridurre l'altro ai suoi sbagli e ai suoi peccati.

Diceva don Bosco (e la frase, almeno nel suo incipit, è più che famosa): «L'educazione è cosa del cuore, e tutto il lavoro parte da qui; e se il cuore non c'è, il lavoro è difficile e l'esito incerto». E invitava a

non perdere l'amorevolezza quando si è costretti a rimproverare chi sbaglia, affinché chi riceve la correzione (cosa che generalmente non fa piacere) sia raggiunto anche dalla sincera amicizia che muove chi corregge. Certo, don Bosco parlava per gli educatori di bambini e ragazzi. Ma amicizia e amorevolezza non sono forse sfumature e declinazioni di quella carità che Gesù ha vissuto fino alla Croce e che è donata e richiesta ad ogni suo discepolo? Come singoli cristiani e come comunità possiamo, dobbiamo allora chiedere — con le parole suggerite dal Messale — «un cuore e uno spirito nuovi» affinché «diventiamo custodi attenti di ogni fratello». E chiedendo questo confidiamo anche che il Signore non faccia mancare al nostro fianco qualcuno che, amorevolmente e per il nostro bene, osi correggerci quando siamo nell'errore.

L'APPUNTAMENTO Il 17 settembre la Giornata per il sostentamento del clero

Una domenica per dire "grazie" a chi si dedica a ognuno di noi

Non è solo l'occasione per esprimere gratitudine, ma per ricordare l'impegno delle comunità a provvedere alle necessità dei sacerdoti

«I sacerdoti, donando se stessi, ci insegnano che Dio è la realtà più bella dell'esistenza umana». Sono circa 32mila in Italia i presbiteri che - come evidenziato da Papa Francesco - si dedicano agli altri. Non solo ai più abbandonati, ma ad ognuno di noi. Quotidianamente ci fanno spazio, ci offrono il loro tempo, dividono volentieri un pezzo di strada e ascoltano le nostre difficoltà. Per richiamare l'attenzione sulla loro missione, torna **domenica 17 settembre** la *Giornata nazionale delle offerte* per il sostentamento del clero diocesano, celebrata nelle parrocchie italiane. La Giornata, giunta alla XXXV edizione, permette di dire "grazie" ai sacerdoti, annunciatori del Vangelo in parole ed opere nell'Italia di oggi, promotori di progetti anticrisi per famiglie, anziani e giovani in cerca di occupazione, punto di riferimento per le comunità parrocchiali. Ma rappresenta anche il tradizionale appuntamento annuale di sensibilizzazione sulle offerte deducibili. Uno strumento di grande valore come spiega il responsabile del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa, Massimo Monzio Compagnoni: «La Giornata è un appuntamento importante per dire ancora una volta ai fedeli quanto conti il loro contributo. Non è solo una domenica di

gratitudine nei confronti dei sacerdoti, ma un'opportunità per ricordare che fin dalle origini le comunità si sono fatte carico di sostenere la Chiesa e questo dovrebbe, ancora oggi, essere il principio di base che spinge a farsi carico del sostentamento dei sacerdoti. Come allora l'impegno dei membri della comunità nel provvedere alle loro necessità è vitale. Le offerte da sempre, quindi, costituiscono un mezzo per sostenere tutti i sacerdoti, dal proprio parroco al più lontano. Basta anche una piccola somma ma donata in tanti».

«La Chiesa - aggiunge Monzio Compagnoni - grazie anche all'impegno dei nostri preti, è sempre al fianco dei più fragili e in prima linea per offrire risposte a chi ha bisogno». ■



GIORNATA NAZIONALE

Per il sostentamento dei sacerdoti.

AIUTA IL TUO PARROCO E TUTTI I SACERDOTI CON UN'OFFERTA PER IL LORO SOSTENTAMENTO



Dona subito online

Inquadra il QR-Code

o vai su unitineldono.it

"Avevano ogni cosa in comune" Mt 24:48

La Chiesa siamo noi e il parroco è il punto di riferimento della comunità: anche grazie a lui la parrocchia è viva, unita e partecipe.

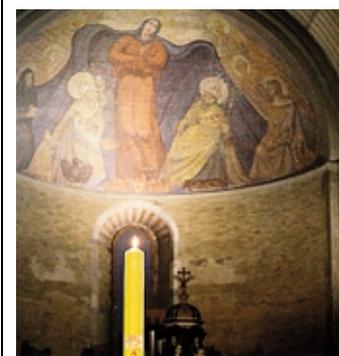
Tutti insieme lo sosteniamo - **UNITI NEL DONO** - perché siamo fratelli in questa grande famiglia.

PARTECIPA ANCHE TU!

Fai la tua offerta per i sacerdoti: anche piccola, assicurerà il sostentamento mensile al tuo parroco e a tutti i sacerdoti italiani che, da sempre al fianco delle comunità, si affidano alla generosità di tutti noi fedeli per essere liberi di servire tutti.



CRESIMANDI



Dal 7 ottobre inizia il corso per giovani e adulti

Il sacramento della Confermazione per giovani e adulti: per prepararsi alla Cresima, l'itinerario viene svolto a livello diocesano.

Insieme alla preparazione al sacramento, il percorso consiste nella continuazione o nella ripresa di un cammino di maturazione cristiana.

Indicazioni

1. La proposta è rivolta ai giovani (con più di 14 anni) e agli adulti che, per scelta personale o in vista del Matrimonio, intendono accostarsi al Sacramento della Confermazione e così continuare (o riprendere) un cammino di maturazione cristiana.

2. Ogni itinerario, che consta di 7/8 incontri con frequenza obbligatoria, prevede momenti di catechesi, celebrazioni liturgiche ed esperienze di testimonianza. Il primo corso inizierà **sabato 7 ottobre** con inizio alle ore 17.00 presso l'Istituto delle Figlie dell'Oratorio in via Paolo Gorini a Lodi. La celebrazione della Cresima è fissata per sabato 19 novembre alle ore 16.00 in Cattedrale.

3. Le iscrizioni vanno effettuate direttamente dai parroci attraverso una lettera di presentazione del candidato e il certificato di Battesimo del candidato da consegnare al Direttore dell'Ufficio liturgico.

4. I cresimandi provenienti dai percorsi di formazione parrocchiali devono essere iscritti alla celebrazione dai loro parroci presso l'Ufficio liturgico almeno tre settimane prima della data prevista.

5a. È necessario che i cresimandi (con i rispettivi padrini/madrine) partecipino all'incontro che precede la celebrazione della Cresima la cui data sarà segnalata dal responsabile dell'itinerario.

5b. In questa occasione i cresimandi dovranno portare il Certificato di Battesimo. ■

ONLINE IL CALENDARIO

Al via i percorsi per fidanzati in tutti i Vicariati della diocesi

In tutti i Vicariati sono in partenza i percorsi per i fidanzati. Si tratta di alcuni incontri proposti a chi si prepara a celebrare il matrimonio religioso. Date e modalità di iscrizione si trovano online sulla pagina dell'Ufficio famiglia della diocesi di Lodi. Diamo però qui un panorama d'insieme, poiché diverse sono possibilità e tempistiche.

Per il Vicariato di Lodi il primo percorso parte il 10 ottobre e si conclude il 5 dicembre, martedì sera all'oratorio dell'Ausiliatrice. San Fereolo ospiterà il percorso che si terrà il giovedì sera dall'11 gennaio al 7 marzo; Sant'Alberto dal 13 gennaio al 2 marzo, il sabato pomeriggio; la Cabrini il giovedì sera dal 29 febbraio al 4 maggio.

Per il Vicariato di Casalpusterlengo ci si trova all'oratorio Casa del giovane di Casale: il primo percorso inizia il 21 settembre, il secondo l'11 gennaio e il terzo il 4 aprile. Il Vicariato di Codogno ha come riferimento il Centro di spiritualità Sacro Cuore delle Cibriniane: il primo corso parte il 3 ottobre, il secondo il primo febbraio.

Il Vicariato di Lodi Vecchio - San Martino in Strada fa quattro proposte che partono il 13 settembre, poi il 13 gennaio, il 10 aprile e l'11 settembre 2024, in sedi diverse. Dislocati anche i corsi per il Vicariato di Paolo - Spino, con inizio 26 settembre, 19 ottobre, 9 gennaio e 29 gennaio. Infine il Vicariato di Sant'Angelo, con i primi incontri il 22 settembre, il 20 ottobre, il 19 gennaio e il 15 febbraio. Tutti i fidanzati sono inoltre invitati all'incontro diocesano con il vescovo Maurizio, in calendario l'8 febbraio 2024 alla chiesa del Sacro Cuore a Lodi. ■ R. B.

DOMANI Momento conviviale dopo i campi estivi

L'Azione cattolica in festa all'oratorio di Castiglione

L'Azione cattolica diocesana si prepara al nuovo Anno pastorale organizzando l'iniziativa "Facciamo festa!", un incontro rivolto a quanti hanno partecipato ai campi estivi proposti come ogni anno fra giugno e agosto. Educatori, ragazzi e genitori si incontreranno domani, domenica 10 settembre, negli spazi dell'oratorio di Castiglione d'Adda dalle 17.30, con ritrovo e preghiera iniziale. Alle 18 sarà il momento dei

giochi dedicati ai più giovani, mentre i genitori parteciperanno alla presentazione delle iniziative che caratterizzeranno l'attività dell'Acr nei prossimi mesi. Non mancherà il momento conviviale con la cena prevista intorno alle 19.30, mentre dalle 21 ci sarà una carrellata delle fotografie scattate durante l'esperienza dei campi: un'occasione per rivivere e condividere i momenti più gioiosi dell'estate appena trascorsa. ■

PELLEGRINAGGIO

A Lourdes con l'Unitalsi, info e iscrizioni

Presso la sottosezione Unitalsi di Lodi in via Callisto Piazza 6 sono aperte le iscrizioni al tradizionale pellegrinaggio a Lourdes. Le date sono: in pullman dal 12 al 18 ottobre, in aereo dal 13 al 17 ottobre. Per informazioni e iscrizioni: da martedì a sabato compreso, previo appuntamento telefonico, via Callisto Piazza 6 dalle ore 9 alle ore 12 - tel. 0371-427003, e-mail lodi@unitalsilombarda.it. ■

IN SEMINARIO

Corso per Ministri straordinari della Comunione

L'Ufficio liturgico diocesano comunica che il corso per i nuovi Ministri straordinari della Comunione prenderà avvio sabato 7 ottobre dalle ore 10.00 alle 11.30 presso il Seminario vescovile in via XX Settembre 42 a Lodi.

I candidati al corso devono essere presentati con lettera del proprio parroco indirizzata al vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti. ■

Un simbolo che unisce il Cielo alla terra, uno stimolo alla sosta e al raccoglimento tra le bellezze della natura

di **Eugenio Lombardo**

Un piede davanti all'altro, ridiscendo da una camminata in quota, sono a 2mila metri, sull'Alta Val Camonica, con la prudenza che camuffa una paura, ma il cielo è terso, l'aria pura, i laghi in bacini ampi con l'acqua dai colori cangianti, e ogni cosa sembra incantevole, una sintesi armonica tra le bellezze della natura ed un clima finalmente non attraversato da presagi roventi ed oscuri. Eppure, qualcosa m'inquieta: nel cobalto limpidissimo tinto d'un azzurro senza striature di velatura alcuna, riconosco che nel mio cuore suscita il battito di un vuoto, un'eco di carenza, un'accennata vertigine che si rende ombra, un sussulto di coscienza, mi piace credere d'identità, che non pensavo sopraggiungesse adesso in tutta la sua forza. Durante questo cammino, intendo.

Voglio lasciarmi scuotere dalle pagine dei Vangeli. Sento l'urgenza del Signore che mi parli, o di qualcuno che mi racconti di lui. Voglio lasciarmi provocare, fare i conti con la mia vita, il mio impegno di credente, le tracce della mia personale testimonianza: se mi giro, adesso, e osservo i miei passi, non vi è traccia alcuna sui lastricati di pietra montana, tutti scomposti, un groviglio inestricabile di massi, ora piccoli, ora grandi, in pendio scosceso, che è già un dirupo senza burrone, ma una fatica improba percorrerlo, e dove porterà oltre questo sentiero?

Sarà Pietro Rota, un mio amico lodigiano in villeggiatura in un paese vicino, a procurarmi un'edizione tascabile dei Vangeli: la cercavo giusto così, piccola, leggera, ma dove dentro ci sta tutto, amore e gioia, passione e solitudine; il prossimo, che qui, sui monti del Tonale e dintorni, e il vicino Trentino dirimpetto, si annuncia col buongiorno ad ogni incontro, ma che mi è estraneo un secondo di frazione dopo: quale fede ci unisce, e mai possibile discuterne adesso, ora che i rintocchi delle campane di una chiesetta nei pressi annunciano l'ora del meriggio, e non l'incontro fra chi resta estraneo?

Perché, adesso? Questa necessità di lasciarsi scuotere, ritrovare persone con cui s'era condiviso anche un percorso comunitario, dirsi: allora, dove eravamo rimasti? Cosa abbiamo ancora lasciato di incompiuto, e da dove riprendere il percorso? Ho amato la figura del missionario Paolo Dall'Oglio, la consapevolezza che l'assenza di un'intrascorribilità possa non lasciare completamente vivere il senso e la missione della propria esistenza.

La bellezza di questa valle mi scuote, obbligandomi ad approfondire le tracce di tutto ciò che è vulnerabile nella mia vita, a cominciare da come professo e testimonia la fe-



Due crocifissi sulle montagne della Val Camonica: molti non possiedono una buona qualità estetica e non hanno un grande valore artistico, ma significano molto per le popolazioni della zona. La scelta di commissionare un crocifisso e di collocarlo su un poggio rurale è un atto di devozione delle famiglie montanare, un gesto semplice ma allo stesso tempo profondo. Uno stimolo al viandante, ateo o credente che sia, alla riflessione o alla preghiera, immersi in un contesto di sintesi armonica tra le bellezze della natura



IL CAMMINO Così uguali, così differenti con il corpo di Gesù che palpita ancora di vita e forza

I crocifissi lungo i sentieri in Val Camonica, dove le verità arrivano più dritte al cuore

de in cui credo: a queste pagine, del libriccino donatomi dall'amico Pietro, non chiedo risposte, ma sollecito domande.

Poi la mia inquietudine si placa: metto a fuoco i motivi di quest'ansia. È nel percorrere i sentieri montani che il mio cuore si è lasciato turbare da alcune immagini, apparentemente diverse, oppure uguali, ma sempre tali da determinare un frammento di sosta, un'occhiata timorosa, un accenno di preghiera, di saluto, di interrogativo: perché mi lasci intendere che ti ho abbandona-

nato, davvero credi questo di me, non c'è gallo che canti, non c'è moneta a cui possa vendermi, non c'è fede che possa crollare nel mio cuore, eppure sento che dubiti di me, Padre, perché?

Sono i crocifissi della valle che mi stanno scuotendo e, grazie a loro, ho inteso che la parola scritta andava coltivata con urgenza, meglio se in altura, dove le verità sembrano arrivare più dritte al cuore. Come mai - chiedo a me stesso, scrutando la natura - ci sono tanti crocifissi in questa zona montana, così uguali,

così differenti? In ferro, in marmo, in legno, così belli nelle venature legnose che il corpo del Cristo, sempre già morto o morente, palpita ancora di vita e di forza.

Vado a parlare con Walter Belotti, è un signore di Temù, conosce le montagne di qui, si adopera perché la memoria di chi ha combattuto per la libertà non si disperda, lo sento amico nell'inoltrarsi delle nostre parole. Ogni tanto sale in vetta e osserva lo stato dei crocifissi: se il legno marcisce, butta via tutto, ma si scuote e ne costruisce uno nuovo,

magari più su, in prossimità delle vette. La scelta di commissionare un crocifisso e di collocarlo su un poggio rurale è un atto di devozione delle famiglie montanare, ma la scultura talvolta resiste alle generazioni, la memoria si perde, ma non quella del passante. Sono oggi io il viandante: colui che vorrebbe urlare tra i monti, non è vero che sei stato abbandonato, siamo qui, scossi e penitenti, desiderosi di una sosta che è riparo, nuova vita e nuovo cammino. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESPERTA Virtus Zallot sui crocifissi: «La loro collocazione sollecita un atto di devozione, riflessione e preghiera»

Il Cristo morto è il segno della sofferenza, memoria visiva di una storia e di una fede

Raggiunta grazie ai buoni servizi dell'efficiente e vivace Pro loco di Vezza d'Oglio, la professoressa Virtus Zallot, docente di Storia dell'Arte medioevale all'Accademia Belle Arti Santa Giulia di Brescia, mostra di comprendermi quando le esprimo il turbamento che hanno suscitato in me i tanti crocifissi esposti sui sentieri della Val Camonica: «La loro collocazione, anche ambientale, sollecita esattamente un atto di devozione: vi sono quelli che impongono proprio una sosta, una preghiera, una riflessione; altri magari un po' meno».

Si può parlare di vera arte?

«Non generalizzerei. Alcuni possiedono una buona qualità estetica, ma non un valore artistico di rilievo. Rimaniamo esclusivamente nell'ambito di un buon artigianato. Prevalgono magari le competenze tecniche, ma non ne sottintenderei un valore artistico. Viceversa, sono al-

tri gli aspetti da valorizzare».

Ad esempio?

«La riconoscibilità dell'elemento, dell'immagine votiva, la tipologia in sé del crocifisso, l'umano messo in croce, che risponde ad una postura specifica: la bellezza dell'opera sta anche nella disposizione della fisicità, che realizza una comunicazione visiva chiara ed efficace pur in una fruizione generica. Una particolarità la possiedono quelli in cui sono simboleggiati elementi della Passione».

Professoressa Zallot, tanti crocifissi su questi sentieri di montagna hanno un linguaggio comune?

«Certamente. Queste produzioni riflettono per lo più l'immagine di un Cristo morto, che porta proprio su di sé il segno della sofferenza.

Sollecitano immagini emotive evidenti. E questo non è certo di poco conto: anzi è proprio il loro valo-

re, perché così funzionano».

Molte sculture sono lì da anni.

«Fanno parte della tradizione montana. L'uso in luoghi di passaggi, magari per promuovere riti particolari. Nulla è lasciato al caso: contesti, luoghi, percorsi, ambienti, la loro collocazione ed esposizione è sempre fondamentale».

Alcune installazioni, in legno, cedono però all'usura del tempo: gelate e nevicate ne costituiscono una ragione di macerazione. Hanno un futuro questi crocifissi?

«Allargherei il discorso. Ho fatto parte di un progetto promosso dalla Comunità montana del distretto culturale del Val Camonica sulle cappelle votive presenti nel territorio: all'interno vi sono opere che hanno avuto restauri da mani pesanti, che hanno finito pur inconsapevolmente per deteriorare le diverse raffigurazioni. La domanda è: cosa vuole farsi per dare a queste ope-



La professoressa Virtus Zallot foto tratta dal sito dell'Accademia Belle Arti Santa Giulia di Brescia

re il loro giusto valore, per renderle utili e necessarie?».

E la risposta qual è, a suo avviso?

«Preservare la consapevolezza di ciò che sono state, allorché furono edificate, la loro funzione, questo a mio avviso valorizza l'espressione di quella religiosità, che ha una finta ingenuità, ma che al contrario diventa memoria visiva di una storia e di una fede, rivelando ciò che siamo stati e quel che ancora oggi con devozione cerchiamo».

Eu. Lom.